

MAROLDA-PETILLI. Sempre.

MINISTRO PER LE FINANZE. lo prego a conservarle anche in altra occasione.

« Quanto a me, debbo confessare che quando l'onorevole De Blasis mi ha portato nel campo dei ricordi giovanili, ho dimenticato interamente di essere ministro delle finanze, e non ho pensato se non ai vantaggi che si hanno nel conservare delle belle foreste.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone che si sopprimano le parole: *giusta gli usi*. La Commissione accetta questa soppressione.

L'articolo sarebbe dunque in questi termini:

« L'acquirente dei boschi deve eseguire i tagli a regola d'arte ed a sezioni, e non potrà dissodare i terreni nè in tutto nè in parte senza un'apposita legge. »

« L'onorevole Marolda-Petilli ritira la prima parte della sua proposta e mantiene soltanto l'aggiunta, che è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

MAROLDA-PETILLI. Perfettamente.

PRESIDENTE. Essa è in questi termini:

« L'esercizio del pascolo ed i tagli di cui sopra sono sottoposti alla sorveglianza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

« Pongo dunque ai voti l'articolo 3 così redatto.

(È approvato.)

« Si procederà in altro giorno alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

CONCINI. *(Della Commissione)* C'è un ordine del giorno proposto dalla Commissione, che si trova alla fine della relazione.

PRESIDENTE. Ella ha pienamente ragione.

L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera invita il Ministero a vendere le miniere di Agordo, della Tolfa e di Montioni, con tutti i boschi e selve attualmente addetti alle dette miniere e rispettivi stabilimenti, boschi che ora sono loro di necessari accessori, di sussidio e complemento, con tutti i diritti, ragioni e servitù attive e passive, come attualmente si possiedono dal Governo. »

« Però veggo che quest'ordine del giorno è già incluso nella legge votata.

Voci dal banco della Commissione. No! no!

PRESIDENTE. La Camera avendo approvato l'articolo 1, pare che l'ordine del giorno diventi superfluo.

MARCHETTI. Scusi: fin dal principio dello studio di questo progetto di legge, la Commissione si è preoccupata della questione che, insieme con queste miniere, si vendesse dal Governo il combustibile necessario ad alimentarle; ed è allora che ha trovato che la miniera di Mongiana era alimentata da un bosco dichiarato per legge inalienabile.

Per questo la Commissione ha dovuto proporre un articolo apposito che è l'articolo 2.

Per il resto poi, ferma in quel principio che, insieme colle miniere, dovesse vendersi anche il combu-

stibile necessario ad alimentarle, ha creduto la Commissione d'impegnare il Governo in un ordine del giorno a vendere queste miniere insieme ai boschi che le alimentano. Gli altri boschi, essendo demaniali, sono compresi nella facoltà che la legge dà al Governo.

PRESIDENTE. Ma l'ultimo periodo dell'articolo 2 già stato approvato dice: « Essi boschi non potranno essere venduti che insieme agli stabilimenti suddetti. »

Una voce dal banco della Commissione. È per maggiore chiarezza.

MARCHETTI. Codesto comma si riferisce soltanto agli stabilimenti di Mongiana..

MAROLDA-PETILLI. Appunto.

PRESIDENTE. Si riferisce a tutti. Ma, continui, onorevole Marchetti. Tutt'al più avremo un pleonaso.

MARCHETTI. È per questo che, come diceva, abbiamo creduto necessario un articolo di legge per quei boschi, che erano dichiarati inalienabili, come quelli di Catanzaro e di Reggio; e per gli altri, come quelli di Agordo, della Tolfa e di Montioni, che il Governo ha facoltà di alienare, abbiamo creduto che bastasse un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'articolo di legge si riferisce ai boschi inalienabili; l'ordine del giorno riguarda quelli che possono essere alienati.

L'onorevole ministro accetta quest'ordine del giorno?

MINISTRO PER LE FINANZE. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(È approvato.)

Come ho già detto, si passerà alla votazione per scrutinio segreto su questo progetto di legge nella tornata di giovedì.

DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE PER LA VENDITA DEI BENI ADEMPRIVILI IN SARDEGNA.

(V. Stampato n° 182)

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto di legge per autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

La discussione generale è aperta.

L'onorevole Umana ha facoltà di parlare.

UMANA. Signori, porgo i più vivi ringraziamenti all'onorevole ministro, alla Commissione ed all'onorevole relatore per questo progetto di legge che la Sardegna da lungo tempo aspettava.

I beni di cui ci si propone la vendita sono presso che la metà di quei terreni che al demanio andarono in seguito al riscatto dei feudi.

Fu invero uno strano modo di redimere quello! I Sardi hanno pagato tributi pecuniari fortissimi, per affrancarsi dai feudatari; ed il demanio si fece padrone di tutti i terreni, lasciando sussistere quelle promi-